

Castello di Caraglio

*Original*

Castello di Caraglio / Franchini, Caterina - In: Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo / VIGLINO DAVICO M., BRUNO JR A., LUSSO E., MASSARA G.G., NOVELLI F.. - STAMPA. - Torino : Celid, 2010. - ISBN 9788876618277. - pp. 44-45

*Availability:*

This version is available at: 11583/2505143 since:

*Publisher:*

Celid

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

# STRUTTURE FORTIFICATE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

a cura di  
Micaela Viglino Davico  
Andrea Bruno Jr  
Enrico Lusso  
Gian Giorgio Massara  
Francesco Novelli

# Atlante

# CASTELLELLANO

ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI  
SEZIONE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

 Celid

ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI  
SEZIONE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

a cura di  
Micaela Viglino Davico  
Andrea Bruno jr  
Enrico Lusso  
Gian Giorgio Massara  
Francesco Novelli

*Atlante*  
CASTELLANO

STRUTTURE FORTIFICATE  
DELLA PROVINCIA DI CUNEO

  
Celid

Istituto Italiano dei Castelli  
Sezione Piemonte Valle d'Aosta

## ATLANTE CASTELLANO

STRUTTURE FORTIFICATE  
DELLA PROVINCIA DI CUNEO

*a cura di*

Micaela Viglino Davico  
Andrea Bruno jr  
Enrico Lusso  
Gian Giorgio Massara  
Francesco Novelli

*indagine sulle  
strutture fortificate di*

Silvia Beltramo (s.b.)  
Andrea Bruno jr (a.b.)  
Elisabetta Chiodi (e.c.)  
Paolo Cornaglia (p.c.)  
Chiara Devoti (c.d.)  
Monica Fantone (m.f.)  
Angela Farruggia (a.f.)  
Caterina Franchini (c.f.)  
Andrea Longhi (a.l.)  
Enrico Lusso (e.l.)  
Barbara Vinardi (b.v.)

*con inquadramento  
storico-territoriale di*  
Enrico Lusso

*La cura del volume  
ha comportato interventi  
di revisione delle schede  
per singoli settori:  
Enrico Lusso per le sintesi  
storiche e la bibliografia,  
Andrea Bruno jr per  
l'iconografia e la bibliografia,  
Francesco Novelli per le note  
su auspicabili interventi  
di conservazione,  
Gian Giorgio Massara  
e Micaela Viglino  
per le descrizioni  
e l'organizzazione generale*

*progetto grafico*  
Bruno Scrascia

*stampa*  
Agit Mariogros, Beinasco (TO)

*Gli autori del volume ringraziano  
di cuore tutti coloro che hanno  
contribuito alla realizzazione  
di questo lavoro di ricerca;  
anzitutto il direttore e il personale  
del Dipartimento Casa-città  
del Politecnico di Torino per  
il costante, partecipato supporto  
durante le fasi dello studio;  
un grazie sentito ai responsabili  
degli archivi storici e degli uffici  
tecnici dei comuni interessati  
per aver facilitato la consultazione  
e la riproduzione dei materiali  
da loro conservati.*

*Un particolare ringraziamento  
ancora ai proprietari dei castelli  
che hanno consentito l'accesso  
alle loro dimore e a tutte le perso-  
ne che, con indicazioni e consigli,  
hanno contribuito ad arricchire  
le conoscenze dei vari ricercatori.  
Si ringrazia per la costante  
partecipazione ed il vivo interesse  
durante le fasi di sviluppo  
della ricerca, la dottoressa  
Rosaria Cigliano  
della Compagnia di San Paolo*

*Il volume è stato pubblicato  
con il contributo della  
Regione Piemonte  
e della Provincia di Cuneo*

 REGIONE  
PIEMONTE

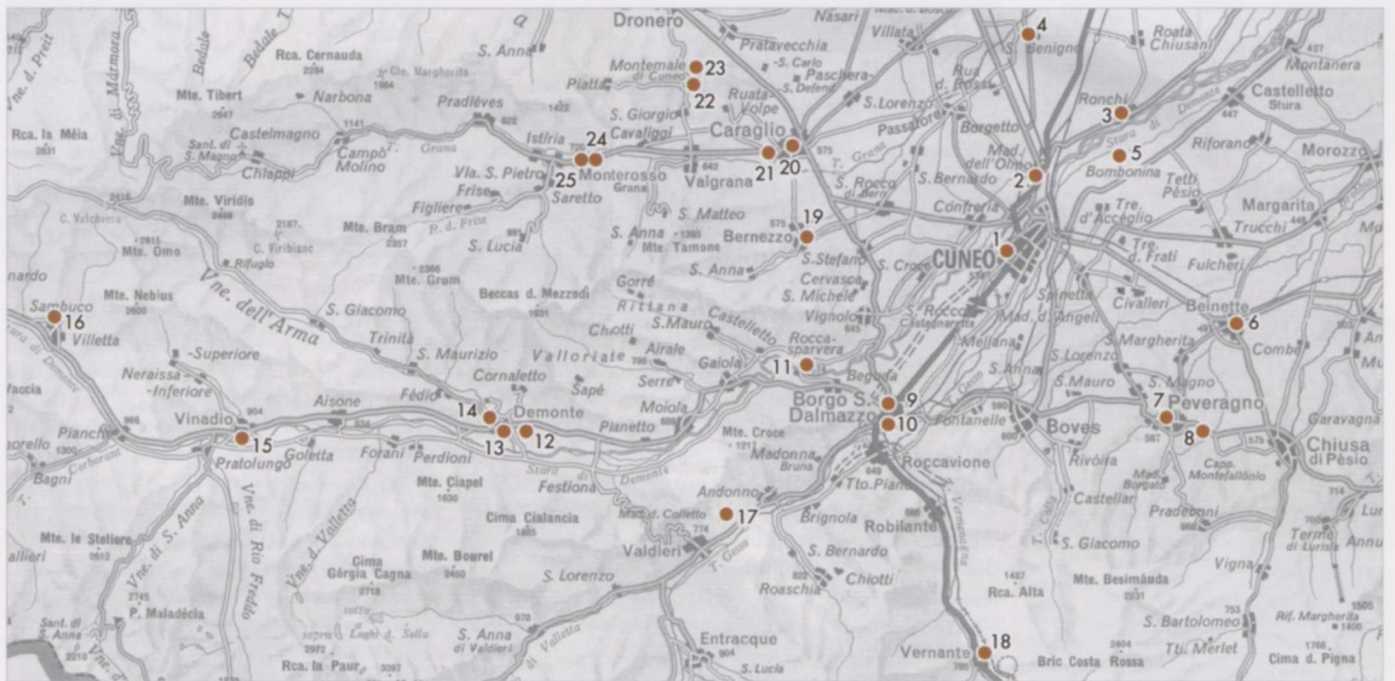
 PROVINCIA  
di CUNEO **150**  
*La Grande nel nuovo*

© Celid, maggio 2010  
via Cialdini, 26 - 10138 Torino  
tel. 011 4474774  
www.celid.it/casaeditrice

I diritti di riproduzione, di memorizzazione  
e di adattamento totale o parziale  
con qualsiasi mezzo (compresi microfilm  
e copie fotostatiche) sono riservati.

ISBN 978-88-7661-827-7

# CUNEO E LE SUE VALLI



- |    |   |    |   |
|----|---|----|---|
| 1  | Torre civica e case a torre di Cuneo          | 12 | Castello e mura urbane di Demonte               |
| 2  | Torre "Allera" di Madonna dell'Olmo, Cuneo    | 13 | Torre civica di Demonte                         |
| 3  | Torre dei Ronchi, Cuneo                       | 14 | Forte di Demonte                                |
| 4  | "Torre Bianca" di San Benigno, Cuneo          | 15 | Forte di Vinadio                                |
| 5  | Torri di Bombonina, Cuneo                     | 16 | Castello di Sambuco                             |
| 6  | Castello di Beinette                          | 17 | Torre di Andonno, Valdieri                      |
| 7  | Torre-porta del ricetto di Peveragno          | 18 | Castello di Vernante                            |
| 8  | Castelvecchio di Montefallonio, Peveragno     | 19 | Castello di Bernezzo                            |
| 9  | Torre del ricetto di Borgo San Dalmazzo       | 20 | Castello di Caraglio                            |
| 10 | Castello di Borgo San Dalmazzo                | 21 | Mura urbane di Caraglio                         |
| 11 | Castello e torre-porta urbana di Roccaspavera | 22 | Castello di Montemале di Cuneo                  |
|    |   | 23 | Castello di Ruata Argillosa, Montemале di Cuneo |
|    |   | 24 | Torre del castello di Monterosso Grana          |
|    |   | 25 | Castello "nuovo" di Monterosso Grana            |

Provincia di: **Cuneo**  
 Comune di: **Caraglio**  
 Località: **Caraglio**  
 Oggetto: **castello (resti)**  
 Proprietà: **pubblica e privata**  
 Destinazione d'uso:  
**documento storico**

► Torre semicilindrica  
 nel perimetro fortificato



▲▲ Resti di strutture  
 murarie del castello

▲ Il sito dell'antico castello

## BIBLIOGRAFIA

*Storia illustrata...*, 1970;  
 RISTORTO, 1974; FALCO, 1978;  
 CONTI, 1980; PEROTTI, 1980;  
 COMBA, 1983;  
*Indagine storico-culturale*, 1984;  
 SEREN ROSSO, GUGLIELMO, 1999;  
 COMBA, *Storia*, 2002; ENTE  
 PROVINCIALE TURISMO CUNEO, s.d.



## SINTESI STORICA

Situata a 12 chilometri da Cuneo, la medievale *Cadralius* deve forse il suo nome al diminutivo latino *Quadratulus*, riferito alla centuriazione romana della zona. Il toponimo Caraglio compare per la prima volta in un documento del 1018, ma le origini dell'insediamento sono molto più antiche: reperti archeologici risalenti all'età del ferro sono stati rinvenuti sulla collina dove sorge il castello. La frequentazione del territorio in età romana fu assai intensa e documentata con più evidenza in un nucleo posto presso la frazione di San Lorenzo, la *Res publica Germa[-]*, attestata dalle epigrafi. Rinvenimenti casuali effettuati a partire dal XVIII secolo e indagini archeologiche condotte a più riprese dal 1976 a oggi hanno portato alla luce strutture architettoniche (impianto termale, abitazioni private, epigrafi, materiali fittili e numismatici) databili tra il I secolo a.C. e il IV secolo d.C. Del periodo altomedievale rimangono notevoli testimonianze, fra le quali basti citare l'epigrafe dell'VIII secolo posta sulla tomba di Evols, figlio del conte carolingio Hirica, e alcuni fregi di pregevole fattura, provenienti ancora da San Lorenzo.

Nell'XI secolo i documenti attestano la presenza di una *villa* alle falde della collina sulla quale si ergeva uno dei castelli più importanti della zona. La giurisdizione su Caraglio spettava ai conti di Auriate e, dalla metà del XII secolo, al vescovo di Torino. In seguito, Caraglio entrò a far parte del marchesato di Saluzzo e i suoi abitanti concorsero alla rivolta contro il marchese che condusse, nel 1198, alla fondazione di Cuneo. Fino al 1244 rimase sotto il controllo marchionale, fu poi gradualmente incorporata all'interno del distretto comunale cuneese e, quindi, proiettata nell'orbita angioina e nei conflitti che ne seguirono. Nel 1372 ne entrarono in possesso i Savoia e da un documento del 28 giugno 1376 ne risulta infeudato John Hawkwood, il noto condottiero, che l'alienerà nel 1392 (FALCO, 1978). A partire dal XVI secolo, le vicende di Caraglio si intrecciano con quelle del Piemonte sabauda.

## DESCRIZIONE

Alcuni storici attribuiscono la costruzione del castello al conte Hirica, ma l'opinione, alla luce del sostanziale disinteresse carolingio nei confronti delle strutture militari, è probabilmente da rifiutare. L'origine della struttura fortificata è comunque antica, anche se a essa si fa esplicito riferimento solo in un documento del 1128. Una trentina d'anni dopo, nel 1159, l'imperatore Federico I ne confermava il possesso al vescovo di Torino (COMBA, 1983). Nei secoli successivi la

struttura, di fatto controllata dai marchesi di Saluzzo, passò prima ai Savoia-Acaia, poi ai Solaro e infine agli Isnardi. Questi ultimi, dopo averne fatto la propria residenza, all'inizio del Seicento la abbandonarono (SEREN ROSSO, GUGLIELMO, 1999).

Del castello, sorto sulla collina che domina il borgo, restano tratti delle opere difensive e la cappella. Le tracce più consistenti sono rappresentate dalle mura di cinta e dalle tre torri a esse collegate. Di una delle due torri a monte, orientata a sud-ovest e d'impianto quadrilatero, restano due muri in pietra a spacco parzialmente rovinati. La torre più a valle, semicircolare, ha subito in epoca recente interventi ricostruttivi con l'aggiunta di merli laterizi sulla copertura a falda. Altri resti di pertinenze del castello realizzati in muratura a secco sono visibili nel bosco. Il sito del complesso è oggi in parte occupato dal santuario della Madonna del Castello, costruito nel XIX secolo, quando, sotto le strutture ormai in rovina, fu rinvenuta la cappella. Essa si presentava seminterrata e senza aperture e vi si accedeva da una piccola scala in cotto. Attorno furono rinvenute tracce di un ambiente destinato a cucina, un forno, una camera e una cisterna, tutti ipogei. L'originaria copertura fu demolita a varie riprese per allargare il passaggio che consente l'accesso ai visitatori. Nel 1816 erano già scomparse tre delle quattro figure di santi fondatori di ordini religiosi che ornavano le vele della volta a crociera. Al momento della loro scoperta gli affreschi, rappresentanti episodi della vita della Madonna – la visitazione, la nascita del Battista, la fuga in Egitto, il ritrovamento di Gesù nel tempio, il cenacolo e forse la *dormitio Virginis* –, erano in buono stato di conservazione, ma subirono nel tempo vistosi danni, dovuti a massicce infiltrazioni d'acqua piovana. Attualmente ai lati dell'altare sono visibili alcuni affreschi, datati al 1410 da un'iscrizione ora illeggibile.

### OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

I resti del castello si trovano oggi in stato di parziale abbandono. Urgono interventi di consolidamento della torre a monte e delle mura di cinta, e il restauro della torre a valle. Altri interventi dovrebbero essere volti a valorizzare il manufatto attraverso un'azione di riordino dell'area. Sono altresì auspicabili indagini archeologiche atte a rinvenire eventuali strutture che potrebbero aiutare a ricostruire l'impianto complessivo del castello.



▲ Ruederi della cinta sulla sommità della collina



▲ C. Rovere, *Caraglio*, 1845

◀ ▼ Resti delle torri quadrate nel muro di cinta



Un'equipe di specialisti del Politecnico di Torino, sotto l'ègida dell'Istituto Italiano dei Castelli, propone nove itinerari dedicati a 222 strutture castellane in provincia di Cuneo: Cuneo e le sue valli; Saluzzo e le valli settentrionali; Saluzzese alpino; Pianura cuneese; Corso del Tanaro, del Pesio e dello Stura; Monregalese e Cebano; Roero; Bassa Langa; Alta Langa, valli Belbo, Bormida e Uzzone.

L'indagine riguarda castelli, mura urbane, caseforti, ricetti, torri, cascine, ponti o monasteri muniti di difese e fortificazioni "alla moderna", con speciale attenzione allo stato di conservazione delle strutture in vista di un possibile riuso rispettoso del loro valore storico.

La vocazione turistica sviluppata nel Cuneese fa dell'*Atlante castellano* anche un'utile guida, riccamente illustrata a colori, per scoprire un retaggio denso di suggestioni.

Il volume, come già il precedente *Atlante* dedicato alla provincia di Torino, vanta un'ampia e aggiornata bibliografia, riferimento prezioso per gli studiosi interessati al patrimonio castellano della provincia "Granda"

MICAELA VIGLINO DAVICO docente di Storia dell'architettura e del territorio al Politecnico di Torino, presidente del Centro studi e ricerche storiche sull'architettura militare (della Regione Piemonte), membro del Consiglio scientifico nazionale dell'Istituto Italiano dei Castelli, vicepresidente e responsabile scientifico della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto stesso, esperto europeo di Storia delle fortificazioni. Sul tema è autrice di una cinquantina di saggi e di molti volumi, dai più antichi (*I ricetti, difese collettive* ..., Edi Albra 1978) ai recenti (*Dal castrum al castello residenziale*, Celid 2000; *La piazzaforte di Verrua*, Omega 2001; *Ricetti e recinti fortificati* ..., Regione Piemonte 2001; *Città munite, fortezze, castelli* ..., "Castella 77" 2001; *Ascanio Vitozzi, Ingegnere militare* ..., Quattroemme 2003; *Fortezze "alla moderna"* ..., Celid 2005; *Gli ingegneri militari* ..., Edifir 2007; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Architetti e ingegneri militari ... Un repertorio biografico*, Omega 2008; *Architettura Militare II*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali 2008).

ANDREA BRUNO jr, docente di Storia dell'architettura al Politecnico di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi, tra cui: *La piazzaforte di Verrua*, Omega 2001; *Otto Maraini architetto artista*, Celid 2004; *Fortezze "alla moderna"* ..., Celid 2005; *Gli ingegneri militari* ..., Edifir 2007; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Architettura e città* ..., Carocci 2009.

ENRICO LUSSO, docente di Storia dell'architettura al Politecnico e all'Università di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi tra cui: *Fortezze "alla moderna"* ..., Celid 2005; *Gli ingegneri militari* ..., Edifir 2007; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Le origini di una città* ..., Fondazione CRBra 2007; *Langhe e Roero. Storia e trasformazione di un paesaggio* ..., ACAS 2008; *Castelli e borghi nel Piemonte bassomedievale*, Dell'Orso 2008.

GIAN GIORGIO MASSARA, storico dell'arte, membro per un decennio della Commissione per i Musei Civici di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerose pubblicazioni riguardanti l'arte in Piemonte, tra cui: *Antiche regie per moderni musei: itinerari delle residenze sabaude*, Teta 1988; *Il monte dei sette castelli*, Proloco Magliano Alfieri 1989; *Torri e castelli del Piemonte ... tra architettura e storia*, Mariogros 2001; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007.

FRANCESCO NOVELLI, docente di Restauro al Politecnico di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi, tra cui: *Dal castrum al castello residenziale*, Celid 2000; *Dal rilievo al progetto di rifunzionalizzazione. Studi per ... il castello di Corveglia*, Espansione Grafica 2001; *Villanova d'Asti, città da conservare*, Celid 2005; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Chiese parrocchiali della diocesi di Susa*, Celid 2009.



€ 48,00

ISBN 978-88-7661-827-7



9 788876 618277